

Rassegna stampa del

04 Aprile 2013



Slitta il decreto sui debiti della Pa

Grilli e Passera: proseguire gli approfondimenti - Approvazione entro lunedì

Dino Pesole
ROMA

Una lunga telefonata, circa un'ora secondo fonti di Bruxelles, per chiarire aspetti e compatibilità finanziarie dell'operazione che, dopo il rinvio disposto ieri, dovrebbe consentire di varare il decreto entro lunedì. È stato il presidente del Consiglio, Mario Monti, a chiamare il commissario agli Affari economici, Olli Rehn per assicurare in primo luogo che, anche con lo sblocco di 40 miliardi di crediti commerciali delle amministrazioni pubbliche sarà rispettato il limite massimo del 3% nel rapporto deficit/Pil. Rassicurazione richiesta da Bruxelles, ritenuta fondamentale per chiudere in maggio la procedura per disavanzo eccessivo aperta nel 2011 nei confronti del nostro Paese. Al tempo stesso, preconditione essenziale per poter fruire dei «margini di flessibilità» utili a rendere operativa l'iniezione di liquidità a beneficio del sistema produttivo, e per rientrare nel cosiddetto «braccio preventivo» del Patto di stabilità anche in riferimento alla partita degli investimenti produttivi.

Monti ha illustrato a Rehn i contenuti salienti del provvedimento. Il commissario ha preso nota di questo «avanzamento positivo» e ha chiesto ai suoi uffici di «esaminare immediatamente i termini del decreto». Si tratta di misure che a parere della Commissione consentiranno di onorare «una parte importante delle fatture, rispettando al tempo stesso l'impegno dell'Italia a mantenere il suo deficit sotto la soglia del 3% del Pil». Del resto la stessa Commissione si dice «molto ben informata del problema»,

avendo già indicato in diverse occasioni che il mancato pagamento dei debiti pregressi della Pa «presenta un rischio per la crescita in generale e per il sistema delle piccole e medie imprese in particolare». La rassicurazione di Monti ha spiegato il portavoce della Commissione, Olivier Bailly - è che il decreto «conterrà una clausola di sospensione dei pagamenti, se si arrivasse a ridosso del 3% nel rapporto deficit/Pil». Disco verde anche alla decisione del governo di procedere allo sblocco di una pri-

LA TELEFONATA

Monti ha illustrato i dettagli a Rehn: sarà rispettato il limite del 3% del rapporto deficit/Pil. Pagamenti sospesi in caso di avvicinamento

ma tranche, «anche perché l'impatto sul debito pubblico sarebbe notevole».

Erano stati in particolare i ministri dell'Economia, Vittorio Grilli e dello Sviluppo economico, Corrado Passera a manifestare al presidente del Consiglio la necessità di «proseguire gli approfondimenti» sul testo del decreto, anche alla luce della risoluzione con cui Camera e Senato hanno dato il via libera alla modifica dei saldi di finanza pubblica. Il Consiglio dei ministri, prima convocato alle 10 poi slittato alle 19, è stato rinviato ai prossimi giorni, il tempo per definire nel dettaglio modalità e coperture, e avviare un nuovo tavolo di confronto con le organizzazioni imprenditoriali e l'Anci. Decisione che ha dato origine a una raffica di prese di posizione criti-

che in sede politica, soprattutto da Pd e Pdl. Nel testo definitivo non vi sarà l'anticipo al 2013 dell'aumento dell'addizionale regionale Irpef, giudicata «non percorribile» dall'Economia. È stato in particolare il presidente dell'Anci, Graziano Delrio, ad annunciare che nel decreto saranno «immediatamente disponibili 7 miliardi per le imprese».

«Nessun mistero» sul rinvio del Consiglio dei ministri, e «nessuna contrapposizione con Passera, chiarisce Grilli in serata a «Porta a Porta». Slittamento di alcuni giorni per un provvedimento che - ribadisce - «non contiene alcun aumento di imposte». È un decreto «importantissimo sia per l'impatto sull'economia con l'immissione di 40 miliardi di liquidità nel sistema, sia perché penso debba essere una svolta nei comportamenti della pubblica amministrazione nei rapporti con le imprese private». E ancora: «Non abbiamo bisogno di coperture o soldi perché paghiamo spese già fatte». Quanto all'aumento di un punto dell'Iva in programma il prossimo 1° luglio, vi sono margini per evitarlo «ma occorre una strategia economica di medio periodo, perché bisogna trovare le risorse, e la volontà politica di farlo». L'aumento del deficit 2013 dello 0,5% deriva dal fatto che le spese «sono state contabilizzate nei bilanci dei comuni ma non a livello aggregato di paese ai fini europei». Resta la difficoltà a stimare con precisione l'ammontare dei debiti: «Non c'è ad oggi la possibilità di avere una puntuale ed istantanea fotografia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

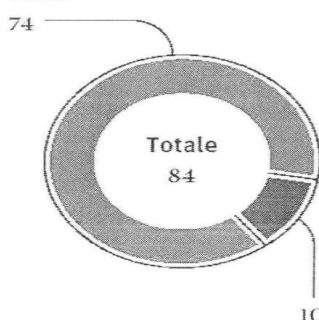
Il quadro e le previsioni

LO STOCK DEL DEBITO DELLA PA

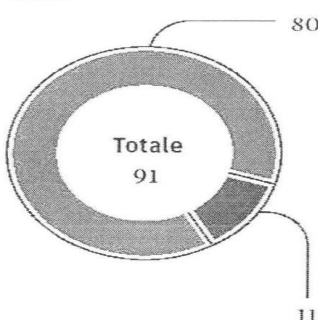
Stima del totale dei debiti commerciali della Pa. In miliardi di euro

■ Iscritti nei bilanci delle imprese
■ Ceduti pro soluto

2010



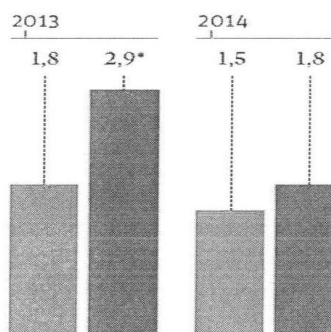
2011



L'ANDAMENTO DEL DEFICIT

Stime a confronto. Indebitamento netto in % sul Pil

■ Nota al Def 2012
■ Relazione al Parlamento 2013



*Include l'aumento del pagamento di una quota dei debiti relativa alle spese in conto capitale (0,5% del Pil)

Fonte: Banca d'Italia

Nuove regole Ue. Presto la stretta con circolare

Scadenza a 30 giorni, Pa già in affanno

Marzio Bartoloni

Non c'è solo il pregresso ad angosciare la vita delle imprese. Perché il problema dei pagamenti e delle fatture saldate dalla Pa accumulando ritardi biblici – la media nel 2012 era 180 giorni con punte oltre 1.600 al Sud – riguarda anche il presente e il futuro che non sembra tanto diverso dal recente passato. I primi segnali parlano già chiaro: molti enti locali e pubbliche amministrazioni non sono assolutamente intenzionati a cambiare abitudini, anche se dal 1° gennaio scorso è entrato in vigore l'obbligo per tutte le Pa di pagare i propri fornitori en-

nario, sulla spinta di Bruxelles, ci ha scommesso molto. E sta ancora scommettendo, come dimostra l'intenzione del ministero dello Sviluppo economico di emanare nei prossimi giorni una circolare per chiarire che per le Pa non ci possono essere deroghe o scappatoie generalizzate a pagare in 60 giorni, se non i casi limitatissimi. Su questo punto è stato lo stesso ministro Corrado Passera in una lunga lettera inviata a fine marzo al vicepresidente della Commissione Ue, Antonio Tajani, a rassicurare sulla "blindatura" dei tempi. Chiarendo che la possibilità di allungare i tempi a 2 mesi è e resterà una eccezione. La prossima settimana i tecnici dello Sviluppo economico dovrebbero avere un confronto proprio su questo punto con gli uffici di Bruxelles e decidere poi di emanare una circolare ad hoc.

Intanto però, a due mesi dall'entrata in vigore delle nuove regole, poco sembra cambiato: «Abbiamo già raccolto diverse testimonianze di delibere e contratti che non prendono assolutamente in considerazione i nuovi tempi», spiega Panieri di Confartigianato. Che punta il dito soprattutto contro le Asl, «tra le più insensibili alla nuova normativa». Un esempio? Il decreto firmato dall'ex commissario alla spending review per il Governo oltre che ex commissario alla Sanità del Lazio, Enrico Bondi, pubblicato sul bollettino della Regione Lazio il 27 novembre del 2012. Un decreto che prevede che per quest'anno le fatture ai fornitori di beni e servizi di Asl e ospedali della Regione Lazio vanno liquidate entro 120 giorni e con la rinuncia da parte delle imprese degli interessi maturati. In barba assoluta, dunque, alle nuove regole e agli ammonimenti dell'Europa che da quest'anno non vuole più assistere alla vergogna dei ritardi infiniti.

ECCEZIONI E SANZIONI

La deroga del saldo a due mesi varrà solo per alcuni tipi di aziende. Per chi non rispetta i termini interessi in aumento di 8 punti

tro 30 giorni (con alcune eccezioni a 60 giorni).

«Dalle tante segnalazioni che ci arrivano nessuno, dai Comuni alle Asl, sembra rispettare i nuovi tempi di pagamento», avverte Bruno Panieri, direttore politiche economiche di Confartigianato che ha messo in piedi da alcuni mesi un Osservatorio per monitorare il rispetto delle nuove soglie previste dalla direttiva Ue, recepita a novembre in largo anticipo dall'Italia con il Dlgs 192/2012. Soglie che obbligano la Pa a pagare i fornitori entro 30 giorni, o al massimo 2 mesi per imprese pubbliche, Asl e ospedali, altrimenti – questa la novità rispetto al passato – entra in gioco la "sanzione" automatica degli interessi maggiorati di 8 punti in più rispetto al tasso fissato dalla Bce. Si tratta di tempi sicuramente molto ambiziosi sui quali nessuno si aspettava la bacchetta magica. Ma il Governo tecnico ora dimissio-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA | Antonio Tajani

«Troppe remore: l'Italia ha i margini per pagare tutto»

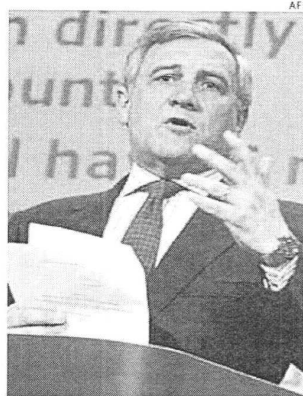
ROMA

«Un rinvio è comprensibile se servirà davvero a migliorare il testo, ad ogni modo non dovrà andare oltre pochi giorni». Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'imprenditoria, continua a pungolare il Governo per mettere rapidamente in atto un'operazione «che ha la portata di una vera manovra economica».

«Non posso esprimermi sui contenuti specifici di un decreto che è ancora in preparazione» dice Tajani in riferimento agli aspetti della bozza del decreto contestati dalle imprese e sui quali si è reso necessario un ulteriore approfondimento con il ministero dell'Economia. «Posso però dire con certezza che il preannunciato intervento da 40 miliardi di euro, sebbene sia un elemento molto positivo, non esaurisce il dovere del Governo italiano che deve pagare tutti i 90 miliardi stimati dalla Banca d'Italia. Lo Stato non può essere amorale e incoerente visto che chiede al contribuente di pagare i suoi debiti con il Fisco in termini perentori».

Lo scorso 18 marzo una dichiarazione congiunta di Tajani e del commissario agli affari economici, Olli Rehn, ha concesso margini all'operazione sblocca-debiti italiani in quanto «l'impatto sulle finanze pubbliche sarà preso in considerazione come fattore mitigante al momento della valutazione della sostenibilità delle finanze pubbliche italiane». Ieri una telefonata tra il premier Mario Monti e Rehn ha ribadito le rassicurazioni italiane in merito al rispetto del limite del 3% nel rapporto deficit/Pil e, secondo Tajani, «non c'è ragione di essere pessimisti considerando che solo il 20% del debito accumulato dall'Italia non è stata ancora iscritta a bilancio e dunque impatta a livello di deficit, spalmando i pagamenti di questa quota in un biennio non ci sono pericoli di sforamento».

L'occasione è storica, incalza Tajani. «Siamo di fronte all'equivalente di una manovra economica, un piano che può rimettere in moto l'economia reale secondo un circolo virtuoso di investimenti, ordini, consumi, entrate aggiuntive per l'Erario. Pagare aziende che spesso lavorano



Commissario Ue. Antonio Tajani

TEMPI SERRATI

Si sta indugiando su un'operazione che ha il peso di una vera manovra per rimettere in moto l'economia reale

nell'edilizia significa riattivare opere pubbliche, investimenti in infrastrutture che contribuiranno all'obiettivo fissato a Bruxelles di portare al 20% entro il 2020 il peso del manifatturiero sul Pil».

È pur vero, sottolinea Tajani, che le aziende hanno spesso ragioni fondate nel lamentare procedure farraginose e veti a volte ingiustificati. «Ho l'impressione che in Italia in certi ambienti burocratici prevalga sempre l'ortodossia della forma rispetto alla sostanza. Con dispiacere ho registrata una certa resistenza su questa tematica in alcuni ambienti dell'apparato statale, non dimentichiamoci che sulla direttiva relativa ai termini dei pagamenti nei nuovi contratti l'Italia decise di astenersi».

Oggi l'Italia ha però adottato la direttiva, sebbene con diverse zone grigie che sono state oggetto di rilievi da parte degli uffici della Commissione europea. «Il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera ci ha risposto in modo esauriente sul primo tema, chiarendo che il recepimento italiano della direttiva si applica anche ai lavori pubblici, successivamente con un'altra lettera ho segnalato ulteriori aspetti critici. Abbiamo ricevuto anche in questo caso la risposta degli uffici di Passera e ne stiamo valutando gli aspetti giuridici».

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mafia. All'imprenditore siciliano soggiorno obbligato per tre anni - Il presidente della regione Crocetta: controlli e possibili revoche

Confiscato l'impero del re dell'eolico

Sigilli definitivi a un patrimonio da 1,3 miliardi di Vito Nicastrì dopo il sequestro del 2010

Nino Amadore
TRAPANI

Da semplice elettricista era diventato un imprenditore miliardario. Ma ora Vito Nicastrì, 57 anni di Alcamo in provincia di Trapani, denominato il re del vento per la sua attività nel settore dell'energia eolica è rimasto senza trono e senza patrimonio. Si perché ieri gli uomini della Dia guidati nella Sicilia occidentale dal colonnello Giuseppe D'Agata hanno eseguito la confisca record del patrimonio di Nicastrì mettendo i sigilli ai beni per un valore di 1,3 miliardi in esecuzione della decisione della sezione misure di prevenzione del Tribunale di Trapani presieduta da Pietro Grillo. Che ha messo intanto un punto fermo su una vicenda avviata nel settembre del 2010 con il sequestro del patrimonio dell'imprenditore alcamese. Un patrimonio che Nicastrì è riuscito a costituire grazie alle sue potenti amicizie all'interno del vasto arcipelago mafioso tra Sicilia e Calabria e non solo. Così è diventato il più grande imprenditore dell'eolico e tra i più importanti del paese, partner di multinazionali che in Sicilia sono arrivate per investire nel settore. «So-

no stati riscontrati suoi contatti con appartenenti a istituzioni pubbliche - ha spiegato il direttore della Dia Arturo De Felice che si dice ottimista sulla cattura di Matteo Messina Denaro - contatti finalizzati ad ottenere erogazioni di fondi a livello regionale» mentre «documentalmente non è stato accertato alcun legame con Matteo Messina Denaro: certo in un contesto ambientale come quello in questione difficilmente si arriva a determinati livelli contando solo sulle proprie forze. Aveva costituito a Milano l'intelligence della gestione dei suoi beni con società finanziarie e conti correnti. E dalle indagini sono emersi interessi anche all'estero».

Sembra chiaro che la confisca è solo uno dei fronti aperti: è stato messo un punto fermo ma non finisce qui. Perché nel caso dell'imprenditore di Alcamo siamo oltre la soglia degli interessi criminali: è vero che hanno avuto un peso le amicizie tra i capimafia ma è anche vero che l'imprenditore di Alcamo ha potuto contare anche su amicizie e collusioni di non poco conto. Grazie a queste amicizie la sua attività iniziale di sviluppatore (progettista di im-

pianti e procacciatore di progetti) si era evoluta diventando vera e propria attività imprenditoriale. Nicastrì ha fatto il lavoro sporco preparando la strada a chi poi avrebbe sfruttato il parco eolico procurando i terreni convincendo i contadini, lavorando al fianco delle amministrazioni locali e sindaci, seguendo le pratiche autorizzative. E per questo lavoro Nicastrì arrivava a incassare dai 15 ai 20 milioni per un parco eolico di medie dimensioni. Oliava i meccanismi giusti e in breve era riuscito a diventare il titolare di più della metà dei progetti approvati dagli uffici regionali. In cui poteva succedere di tutto.

Recentemente all'inviato del Sole 24 Ore una fonte anonima ha raccontato delle pratiche illecite e corruttive che sono state in uso al dipartimento Energia della Regione Siciliana negli anni d'oro degli ecoincentivi, quelli compresi tra 2005 e inizio 2011, e dei personaggi in odore di mafia ai quali è stato consentito di entrare e uscire da questi uffici. «C'era un caos organizzativo voluto: 15-16 mila istanze che aspettavano di essere esaminate, alcune addirittura dal 2006, e corsie preferenziali per amici e raccomandati».

C'è di tutto in questa storia: c'è la mafia ma c'è anche la burocrazia corrotta e politici collusi. «È già partita una nota a tutti i dipartimenti - ha detto ieri il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta - per capire se ci sono stati o ci sono rapporti tra la Regione e questo imprenditore, ovviamente revocheremo tutto».

Nicastrì, che ha avuto anche la misura del soggiorno obbligato per tre anni, ha costruito una filiera del malaffare che ha funzionato nell'eolico ma anche nel fotovoltaico ed è grazie a questa filiera del malaffare che ha accumulato un patrimonio enorme: società e partecipazioni societarie (43), 98 beni immobili, 7 beni mobili registrati, 66 disponibilità finanziarie.

«La lotta al riciclaggio, dice il vicepresidente di Confindustria con delega all'Educational Ivan Lo Bello, è fondamentale per sconfiggere le mafie. Per questo è importante inserire il reato di autoriciclaggio. Un mafioso che ricicla i proventi criminali viene condannato per mafia e non per riciclaggio. Con l'autoriciclaggio è condannato per entrambi i reati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO ALL'AREA GRIGIA



Nella rete. Vito Nicastrì

La più cospicua confisca mai effettuata in Italia

«Un modo per colpire al cuore l'aria grigia di Cosa Nostra», hanno spiegato negli uffici Dia di Palermo. Sigilli definitivi per 43 società di produzione alternativa dell'energia, 98 beni immobili fra ville e palazzine, terreni e magazzini, 7 fra autovetture, motocicli e imbarcazioni e 66 cosiddette «disponibilità finanziarie» fra conti correnti, depositi titoli, fondi di investimento e così via

Lavoro/2. La circolare del ministero sui premi per incentivare la produttività in base agli indici dei contratti collettivi

Detassabili anche gli straordinari

Agevolabili l'attività festiva, la reperibilità e le somme per mansioni flessibili

Enzo De Fusco

■ Anche gli straordinari possono essere oggetto di detassazione a condizione che siano previsti espressamente in un accordo di secondo livello e legati a indici quantitativi. È quanto emerge dal contenuto della circolare 15/2013 diffusa ieri dal ministero del Lavoro sul tema della detassazione delle somme corrisposte per incrementare la produttività che scontano l'aliquota del 10% nei limiti di 2.500 euro l'anno.

Nel rispetto delle disposizioni contenute nel Dpcm 22 gennaio 2013 possono essere oggetto di detassazione due tipologie di somme che debbono essere alternativamente adottate.

In primo luogo, si ritiene che l'alternatività debba essere riferita ai singoli lavoratori e non a livello azienda. Questo per soddisfare la eterogeneità delle funzioni presenti nei contesti aziendali.

La prima tipologia, racchiude tutte le somme erogate, in esecuzione di contratti, con

espresso riferimento a indicatori quantitativi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione.

Su questo aspetto il ministero spiega che le somme possono essere riferite anche a uno solo dei criteri sopra individuati a condizione che gli im-

LA MISURA

L'aliquota sostitutiva del 10% di Irpef e addizionali può essere applicata su un plafond di 2.500 euro

porti siano «collegati a indicatori quantitativi e che possono essere anche incerti nella loro corresponsione o nel loro ammontare».

La circolare effettua alcuni esempi, non esaustivi. Sono agevolate le somme legate, per esempio, all'andamento del fatturato, alla crescita della soddisfazione aziendale misurabile

anche dal numero di telefonate di reclami. Secondo il ministero sono agevolati pure eventuali lavorazioni in periodi di riposo di origine pattizia o somme corrisposte per prestazioni lavorative aggiuntive rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale di categoria.

Proprio in questo contesto si inserisce la valutazione degli straordinari. Pertanto, se l'accordo aziendale o territoriale prevedesse la possibilità di detassare le somme corrisposte per prestazioni che si aggiungono all'orario normale di lavoro per ottenere un incremento della produttività misurabile in cicli produttivi o di fatturato, la previsione sarebbe legittima.

Allo stesso modo possono essere detassati i premi di rendimento o produttività oppure le indennità di reperibilità, di presenza, clausole flessibili o elastiche.

La seconda tipologia è rappresentata da somme erogate per effetto di una distribuzione

degli orari di lavoro esistenti in azienda, ovvero da indennità corrisposte, ad esempio, per una prestazione resa la domenica o in un giorno festivo.

Il Dpcm, a questo riguardo, individua quattro aree di intervento e i contratti collettivi di secondo livello, per consentire il beneficio fiscale, devono prevedere almeno una misura in almeno tre delle quattro aree di intervento.

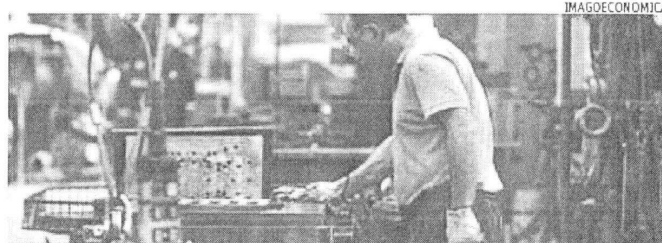
Il ministero sul punto spiega che le tre misure devono essere congiuntamente individuate dai contratti.

È possibile agevolare, dunque, turnazioni orarie ovvero somme erogate per una più ampia fungibilità di mansioni tale da consentire un impiego più flessibile del personale.

Secondo il ministero le due tipologie di somme agevolate possono coesistere nel medesimo contratto nel rispetto del criterio di alternatività per l'applicazione della detassazione fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole base



01 | LE TIPOLOGIE DI RETRIBUZIONI AGEVOLATE

- Le somme collegate ad indici di produttività di efficienza, di redditività o di innovazione
- Gli indici quantitativi devono essere riscontrabili anche se non necessariamente raggiunti
- Sono agevolate le forme di lavoro flessibile e in genere le somme corrisposte per migliorare l'organizzazione dell'azienda
- Il contratto deve prevedere almeno una misura in almeno tre aree di intervento previsto dal Dpcm

02 | CONTRATTI COLLETTIVI

- Si validi anche i contratti sottoscritti prima della pubblicazione in gazzetta ufficiale del Dpcm
- I contratti devono essere depositati presso le Dtl competenti per territorio
- Il termine è 30 giorni dalla sottoscrizione (per i nuovi contratti) oppure entro il 13 maggio 2013 per i "vecchi" contratti.
- I contratti già depositati ai fini previdenziali non devono essere nuovamente depositati

I requisiti. Per i sindacati vale il criterio comparativo

Intesa con sigle rappresentative

I contratti di secondo livello che potranno dare luogo al beneficio fiscale devono essere sottoscritti dalle associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ovvero dalle loro rappresentanze sindacali operanti in azienda. I contratti sono validi anche se sottoscritti prima della pubblicazione del Dpcm e dovranno essere depositati entro il 13 maggio presso la Dtl competente per territorio, ossia

entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto.

Sono queste le regole stabilite dalla circolare del ministero del Lavoro in tema di contratta-

LADATA

Validi gli accordi sottoscritti prima della pubblicazione del regolamento in «Gazzetta Ufficiale»

zione collettiva di secondo livello idonea all'applicazione dei benefici fiscali.

La circolare conferma, dunque, (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) la possibilità di detassare somme contenute in accordi di secondo livello sottoscritti prima del 29 marzo 2013 (pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» del Dpcm) e in ogni caso solo a partire da tale data. Pertanto gli accordi non potranno in alcun modo prevedere forme di effica-

cia retroattiva. Per i contratti firmati dopo la pubblicazione del Dpcm, il termine del deposito è previsto in 30 giorni dalla data di sottoscrizione.

È previsto anche il rilascio di un'autocertificazione di "conformità" dell'accordo alle disposizioni previste nel Dpcm. Secondo il ministero può essere liberamente scelto dalle parti di sottoscrivere un atto separato oppure includere nell'accordo una specifica previsione.

La circolare, in un'ottica di semplificazione, spiega che non è necessario depositare di nuovo i contratti già depositati per beneficiare delle agevolazioni contributive: in questo caso è sufficiente che l'autodichiarazione indichi gli estremi di tali contratti, trasmettendo il documento alla Dtl anche tramite posta certificata.

Nel caso di accordi territoriali, l'invio nonché il deposito potrà essere effettuato da una delle associazioni firmatarie e non necessariamente anche dalle imprese che applicano l'accordo. In questo caso l'accordo territoriale (presumibilmente di livello regionale), dovrà essere depositato presso la Dtl del capoluogo di regione. A questo riguardo si ritiene che in virtù dei principi generali che regolano l'efficacia degli accordi collettivi, le aziende prive di un sindacato interno possono beneficiare dell'agevolazione fiscale sottoscrivendo un accordo con il sindacato provinciale oppure recependo un accordo territoriale.

E.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Ragusano attira richieste dall'estero

I prezzi sono scesi
del 30% nelle località
dove è ambientata
la serie del commissario
Montalbano

Madela Canepa

È vero che i libri di Camilleri su Montalbano e la trasposizione televisiva sono stati la miglior campagna di comunicazione per la Sicilia e il ragusano. Tuttavia i paesaggi o le affascinanti ambientazioni nella piazza o i locali di Scicli o Ibla non sono bastati a proteggere la zona dalla crisi immobiliare.

Sembra però che ci sia un ritorno di fiamma. **Engels&Völker** progetta uno sbarco sull'isola tramite franchising. «I dati di **Scenari Immobiliari** – spiega Marco Rognini, group sales manager di E&V in Italia – riscontrano per il 2012, per alcune aree della Sicilia (tra cui il Ragusano), un rinato interesse dall'estero. E ci risulta che nuove comunità dalla Scandinavia si siano installate nel Ragusano. Stiamo preparandoci a occuparci della fascia alta del mercato». Un uso sapiente del marketing e il collegamento con le agenzie che E&V ha in tutta Europa saranno determinanti per l'operazione.

Il fronte ragusano ha dalla sua prezzi interessanti. Non solo: questo territorio offre una grande varietà di abitazioni di charme; dammusi e masserie con baglio sono solo le tipologie più note, come spiega Maria Di Forti, titolare dell'agenzia omonima. «Prima della crisi l'interesse straniero, ma anche nazionale verso questo merca-

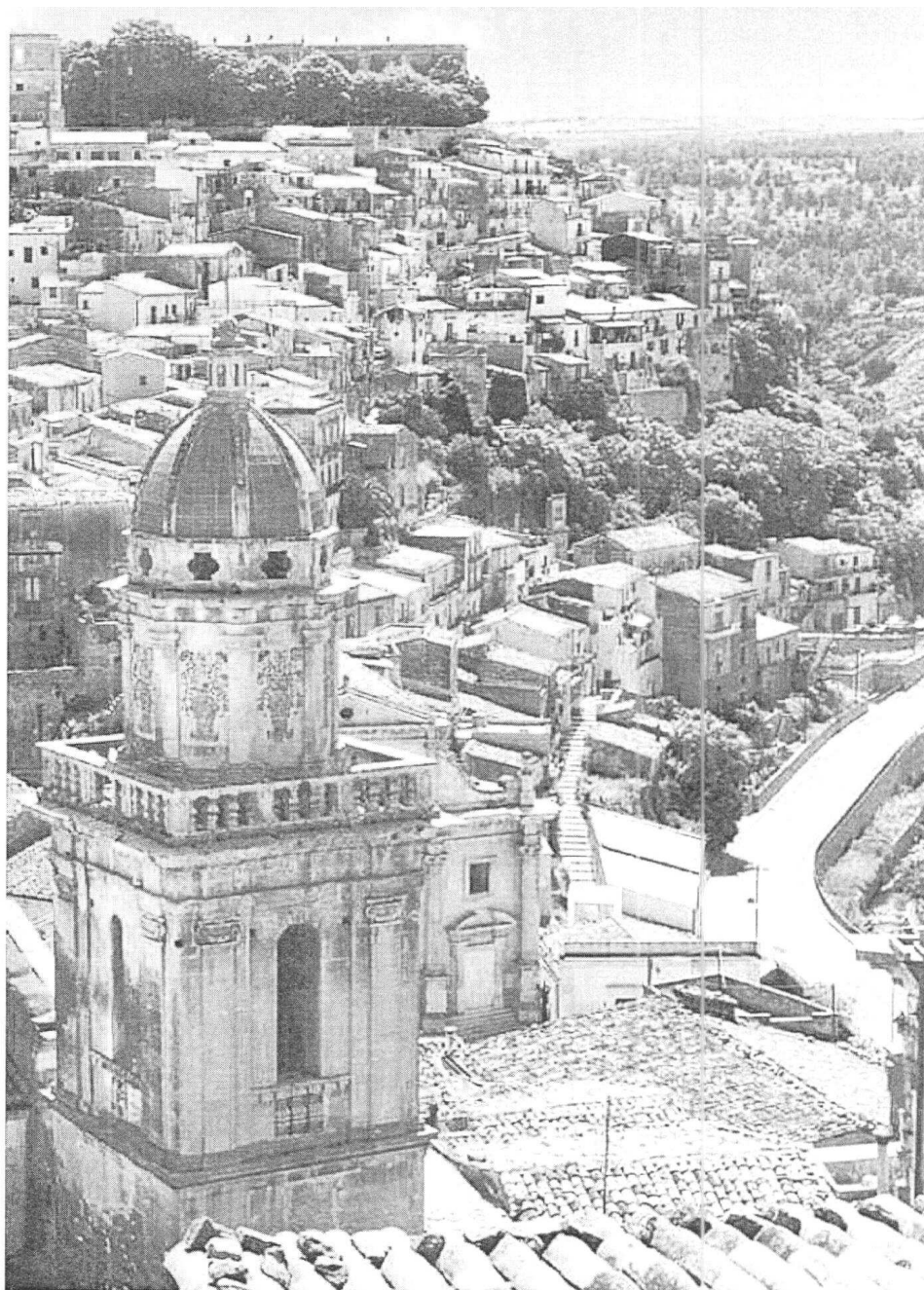
to è stato forte – dice –. Negli ultimi anni la richiesta è crollata e l'offerta moltiplicata». I prezzi, continua l'esperta, sono diminuiti del 30% circa, ma non è ancora sufficiente a ridare impulso al mercato.

«A Ragusa Ibla – spiega Barbara Cilia che con due colleghe ha fondato **Triade Studio Immobiliare** – le cassette tipiche su tre livelli (per un massimo di 130 mq circa), se sono da ristrutturare costano tra 300 e 600 euro al mq. I prezzi per abitazioni già sistemate arrivano a 1.000-1.200 euro e a 1.800 per rifiniture di più alto livello». In centro l'offerta di appartamenti in palazzi barocchi: «La richiesta è tra 2.100 e 3.500 euro al mq – continua Cilia – e si arriva a 4mila euro nel caso di palazzi già ristrutturati».

Le contrade della campagna iblea sono quelle in genere battute da quanti hanno il sogno della classica masseria con baglio. Nel caso di strutture da sistemare, con almeno un ettaro di terreno, i prezzi si attestano intorno a 700 euro al mq con eventuali costi aggiuntivi per terreno supplementare, raddoppiano e anche di più (sino a 2mila euro circa al mq) nel caso dei rari oggetti ristrutturati.

Più cara Marina di Ragusa, dove, in centro, appartamenti abitabili e/o ristrutturati vengono posti in vendita a 2.200-2.800. Ma se ci si indirizza verso il litorale di zona Gesuiti, S. Barbara, Casuzze, Caucana e Punta Secca, si trovano soluzioni abitabili o ristrutturate da 1.500 a 2.200 euro.

Nel centro di Modica, come in quello di Scicli, la richiesta per un appartamento di 70-80 mq con vista (fondamentale, come il parcheggio) si colloca tra 70 e 100mila euro.



Ragusa Ibla. La chiesa di Santa Maria dell'Idria che sorge con tutta probabilità sulle rovine di un'antica chiesa bizantina

Il mercato

Appartamenti e affitti medi settimanali nella zona del ragusano

LOCALITÀ	COMPRAVENDITE	RUSTICI	AFFITTI**
	IN EURO AL MQ*		
Ragusa Ibla	2.100-4mila ***	700-2mila	250-600
Marina di Ragusa	2.200-2.800	—	200-800
Modica	1.000-1.500	1.000-2.000	250-600
Scicli	1.000-1.500	1.000-2.000	200-600

* Appartamento abitabile (buone/ottime condizioni)

** Appartamenti per 3/4 persone (i valori minimi corrispondono alla bassa stagione, i massimi all'alta)

*** Palazzi barocchi; il picco massimo per i palazzi ristrutturati esternamente

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dichiarazioni agenzie locali

Affitti a partire da 300 euro a settimana

AMBIENTI DI CHARME

Si può soggiornare in un appartamento ricavato da una grotta

Castiglia Masella

■ Nella zona del Ragusano è ampia l'offerta di immobili che vengono dati in locazione, soprattutto per chi ama l'indipendenza assoluta, e a canoni per tutte le tasche. Si sfrutta la bella stagione, che qui è più lunga rispetto ad altre parti d'Italia.

Nel centro storico di Modica, ad esempio, per affittare una casa dotata di tutti i comfort delle dimen-

sioni di cento metri quadrati con tre camere da letto e una terrazza panoramica sul centro storico, si spendono da 300 a 500 euro settimanali in base alla stagione in cui si vuole effettuare il periodo di vacanza; mentre per un caratteristico appartamento di 40 metri quadrati ricavato da un'antica grotta e con un terrazzino che offre la vista sulla «città delle 100 chiese» la richiesta si ferma intorno a 300 euro.

A Ispica, per una casa su due livelli di circa 80 mq, ristrutturata da pochi anni e situata a pochi minuti dalla spiaggia, si deve prevedere una spesa da 430 a 550 euro la settimana e di 350 euro per un'abitazione di circa 45 mq, vicino al mare, con vista sulla campagna, all'interno di un agriturismo

A Scicli, soggiornare in un piccolo e caratteristico dammuso per due persone, ricavato in un casale sulle colline, costa da 280 a 320 euro, sempre alla settimana.

Il canone richiesto per una villetta fronte mare di 120 mq a po-

Per le ville sul mare adatte alle famiglie i canoni partono da 700 euro

chi chilometri dal paese oscilla, invece, tra i 700 e i 1.200 euro dell'alta stagione.

Per gli amanti dei "piedi nell'acqua", proprio sulla spiaggia di Donnalucata, è disponibile una tipica dimora di pescatori con sei posti

letto e veranda fronte mare a un costo che va da 280 a 450 euro; mentre per un alloggio di 90 mq con due camere da letto e un giardino attrezzato per la vita "open air", situato a un centinaio di metri dalla spiaggia, la richiesta si inserisce tra 300 e 600 euro.

I nuclei familiari più numerosi possono infine optare per una villa di 220 metri quadrati con giardino di 300 e vista sul porto di Marina di Ragusa (il prezzo in questo caso va da 1.200 euro a 2.400 euro a seconda della stagione e del numero degli occupanti) oppure, nella stessa località, per un appartamento di 120 mq, appena ristrutturato, con terrazza sul mare e affitto da 400 a 1.300 euro settimanali.

A Modica avviata la formula città-albergo

L'INIZIATIVA

Al circuito aderiscono
già 20 strutture ricettive

■ Un'offerta integrata di ospitalità diffusa che incentivi il turismo d'affari, sfruttando la ricettività dei piccoli alberghi "high quality" ubicati in immobili di prestigio, gli spazi pubblici per gli eventi (ad esempio il Teatro Garibaldi), puntando sulle peculiarità del territorio, a partire dall'arte e dall'enogastronomia.

È così che Luca Guerrieri, manager dello sviluppo turistico territoriale e della gestione delle imprese turistiche, spiega il senso del già pluripremiato progetto «Modica Città Albergo» (Mca), di cui è coordinatore, promosso dalla sua società Val di Sicilia e realizzato anche con il contributo dell'Università di Catania.

L'iniziativa di marketing territoriale, che rientra nell'ambito dei progetti Mice (Meetings, incentives, conferences, exhibitions), punta a destagionalizzare i flussi turistici e a incrementare presenze e tempo di permanenza nella città perla del barocco e Patrimonio dell'Umanità Unesco, attraverso la creazione di una rete di aziende locali, legate a vario titolo al settore del turismo. Attualmente aderiscono a Mca 37 aziende, una ventina di strutture ricettive e altrettante società di servizi, mentre sono 200/300 i posti letto già disponibili. L'idea di trasformare Modica in città albergo nasce per rispondere alla crescente domanda turistica di un territorio che si caratterizza per la vicinanza al mare, per una bellissima campagna, oltre che per una micro-ricettività alberghiera ed extra-alberghiera che trova spazio all'interno di edifici di pregio e di masserie ristrutturati e valorizzati da interventi che generano anche ricadute positive su un settore edile di nicchia che conta su maestranze altamente qualificate.

Si focalizza invece sul turismo tradizionale il progetto di imprenditoria sostenibile «Scicli Albergo diffuso» (www.scicli.albergodiffuso.it), operativo da giugno 2012 e costituito da un sistema di 11 case, classificate da uno a quattro "barocchetti", alle quali se ne aggiungeranno a breve altre tre. Sono dimore antiche, nel centro storico della cittadina barocca, ristrutturate dai diversi proprietari, che ne hanno poi affidato la gestione a un unico soggetto. Le case distano al massimo 300 metri dal Millennium, cuore della struttura, con reception, sala comune, internet point e centro servizi.

«La formula piace perché si acquista qui uno stile di vita – spiega Ezio Occhipinti che gestisce la struttura –. La Clientela è principalmente italiana, con forte presenza di inglesi. A seguire, francesi e qualche spagnolo». Il costo delle case va da 20/25 a persona in bassa stagione sino a 50 in alta per permanenze di almeno tre notti. — **Ma. Ca.**

Cambi e tassi



Euribor 6m/360	↓	Euribor 12m/360	↓	Irs 6M/10Y	↓	Irs 6M/20Y	↓
0,3310		0,54		1,6170		2,2220	
-0,30	var.%	-0,74	var.%	-2,36	var.%	-0,45	var.%
-69,07	var.% ann.	-61,62	var.% ann.	-29,14	var.% ann.	-16,34	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 3.04. Valuta 5.04

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euroepo

1 w	0,083	0,084	0,017
2 w	0,092	0,093	0,019
3 w	0,102	0,103	0,019
1 m	0,117	0,119	0,016
2 m	0,171	0,173	0,018
3 m	0,210	0,213	0,019
4 m	0,250	0,253	—
5 m	0,290	0,294	—
6 m	0,331	0,336	0,022
7 m	0,366	0,371	—
8 m	0,402	0,408	—
9 m	0,436	0,442	0,024
10 m	0,470	0,477	—
11 m	0,507	0,514	—
1 a	0,540	0,548	0,024

Media % mese Marzo

1 m	0,118	0,120	—
2 m	0,166	0,168	—
3 m	0,206	0,209	—
6 m	0,329	0,334	—

IRS

Tassi del 3.04

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,36	0,38
2Y/6M	0,45	0,47
3Y/6M	0,56	0,58
4Y/6M	0,70	0,72
5Y/6M	0,87	0,89
6Y/6M	1,05	1,07
7Y/6M	1,21	1,23
8Y/6M	1,38	1,40
9Y/6M	1,51	1,53
10Y/6M	1,63	1,65
11Y/6M	1,76	1,78
12Y/6M	1,86	1,88
15Y/6M	2,07	2,09
20Y/6M	2,23	2,25
25Y/6M	2,30	2,32
30Y/6M	2,32	2,34
40Y/6M	2,37	2,39
50Y/6M	2,43	2,45

RILEVAZIONI BCE

Dati al 03.04 Var.% Intz

glor anno

Valute				
Stati Uniti	Usd	1,2828	-0,093	-2,77
Giappone	Jpy	119,9600	0,142	5,59
G. Bretagna	Gbp	0,8484	0,177	3,96
Svizzera	Chf	1,2167	0,066	0,79
Australia	Aud	1,2237	-0,245	-3,74
Brasile	Brl	2,5912	-0,004	-4,16
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3010	0,031	-0,97
Croazia	Hrk	7,6095	0,042	0,69
Danimarca	Dkk	7,4535	-0,017	-0,10
Filippine	Php	52,4850	0,011	-3,00
Hong Kong	Hkd	9,9575	0,173	-2,63
India	Inr	69,8550	0,420	-3,73
Indonesia	Idr	12504,2100	-0,007	-1,65
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ilv	4,6436	0,103	-5,73
Lettonia	Lvl	0,7013	0,014	0,52
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	3,9540	0,053	-2,00
Messico	Mxn	15,7274	-0,639	-8,48

Dati al 03.04 Var.% Intz

glor anno

Valute				
N. Zelanda	Nzd	1,5198	-0,204	-5,28
Norvegia	Nok	7,4465	-0,275	1,34
Polonia	Pln	4,1908	0,148	2,87
Rep. Ceca	Czk	25,8280	-0,205	2,69
Rep.Pop.Cina	Cny	7,9639	0,328	-3,12
Romania	Ron	4,4208	0,052	-0,53
Russia	Rub	40,5150	1,272	0,46
Singapore	Sgd	1,5877	0,189	-1,45
Sud Corea	Krw	1432,7700	-0,242	1,89
Sudafrica	Zar	11,8463	0,234	6,03
Svezia	Sek	8,3258	0,178	-2,99
Thailandia	Thb	37,6760	0,146	-6,62
Turchia	Try	2,3205	0,151	-1,47
Ungheria	Huf	302,1000	0,063	3,35

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 158,6182 0,078 -6,34

Yen in rialzo, attesa per la Boj

di Andrea Franceschi

Seduta di forti rialzi per lo yen giapponese che ieri si è apprezzata rispetto a tutte e 16 le sue principali controparti. Nella notte (ora italiana) si terrà il primo direttivo della banca centrale giapponese sotto la direzione di Haruhiko Kuroda. Il nuovo governatore viene considerato un falco, accezione che in Giappone ha un significato contrario rispetto al resto del mondo dato che indica chi è a favore di una politica monetaria espansiva. Le aspettative del mercato sono per un aumento del 50% del piano di acquisti mensili di titoli di stato messo in atto per rilanciare l'economia giapponese. Secondo il consensus degli analisti di Bloomberg la liquidità che la Boj metterà sul mercato sarà pari a 5,2 trilioni di yen (circa 56 miliardi di dollari). Tuttavia c'è molto nervosismo sui mercati e ieri il timore di un direttivo deludente ha fatto scattare forti ricoperture sulla valuta giapponese. C'è peraltro da dire che, con l'aumento delle tensioni tra le due Coree, lo yen è tornato a essere particolarmente gettonato in quanto "valuta rifugio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

VITO NICASTRI

Da elettricista
a "re del vento"



Da semplice elettricista a imprenditore specializzato nello sviluppo di impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, settore nel quale era riuscito a raggiungere una posizione leader nelle regioni del Meridione d'Italia. E' descritto così dagli uomini della Dia il 57enne alcamese Vito Nicastri che dal 2006 è direttamente, o tramite soggetti o aziende a lui collegate o riconducibili, destinatario di numerose segnalazioni per operazioni finanziarie sospette da parte dell'Ufficio italiano cambi e dal 1° gennaio 2008 da parte dell'Unità di informazione finanziaria istituita alla Banca d'Italia. Gli investigatori evidenziano che è dal 1994 che Nicastri, "senza soluzione di continuità", ha intrattenuto rapporti, sia direttamente sia tramite persone fisiche e giuridiche a lui riconducibili, con elementi organici o collegati alla mafia o con ambienti malavitosi. E' con le famiglie mafiose di Mazara del Vallo, Castelvetro e Palermo oltre che con le 'ndrine reggine con le quali si teneva in contatto. E' stato accertato che nel Trapanese, tra gli altri, ha intrattenuto rapporti con l'imprenditore salernitano Melchiorre Saladino, arrestato il 17 febbraio 2009 nell'ambito dell'operazione antimafia "Eolo" e con l'ex consigliere provinciale castelvetranese Santo Sacco, finito in carcere lo scorso mese di dicembre durante l'operazione antimafia "Mandamento". Gli interessi tanto di Nicastri quanto di Saladino e Sacco sarebbero ruotati attorno al lucroso business della green economy che "ingrasserebbe" pure le casse del boss latitante Matteo Messina Denaro.

MARGHERITA LEGGIO

IN SICILIA

Le mani dei boss dietro il "boom" d'impianti verdi

PALERMO. L'energia alternativa, l'eolico soprattutto, è diventata il nuovo business della mafia. Quella che prima era soltanto un'intuizione investigativa ha trovato conferma nelle indagini della Dia che hanno portato alla confisca di beni per un valore di un miliardo e 300 milioni di euro. Un "tesoro" di proprietà dell'imprenditore trapanese Vito Nicastri, 57 anni. Ma l'inarrestabile ascesa di Nicastri da elettricista a "re" delle energie rinnovabili; secondo gli inquirenti sarebbe avvenuta grazie anche al sostegno di Cosa Nostra, a cominciare dal boss Matteo Messina Denaro.

L'inchiesta ha svelato un grumo di interessi che è alla base di un vero e proprio boom dell'eolico in Sicilia. Gli ultimi dati disponibili dicono che gli impianti eolici in Sicilia producono energia per 1.066 Megawatt. Nel 2004 la produzione era di appena 183 Mw; solo a partire dal 2007 c'è stata un'improvvisa impennata prima a 670 e poi a 795 Mw.

L'incremento produttivo è il frutto di investimenti cospicui, favoriti non solo dai contributi per l'installazione degli impianti ma anche dalla certezza di assorbimento dell'energia prodotta da parte del sistema nazionale.

La Sicilia infatti produce più energia di quanta ne assorbe, ed è costretta a "esportarne" una parte.

Un'altra ragione di cautela va ricercata nel pesante impatto ambientale degli impianti. Proprio il tema dell'aggressione al territorio e del rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti era stato al centro di una serie di denunce lanciate a suo tempo dall'allora sindaco di Salemi Vittorio Sgarbi.

Nell'area del Trapanese, la zona di influenza di Messina Denaro, si registra infatti un'altissima concentrazione di pale eoliche.

Anche per questo motivo la Regione ha cominciato a esaminare con molta attenzione le domande presentate per l'installazione di impianti eolici e fotovoltaici, cercando di porre un freno alle autorizzazioni.

Secondo i dati, aggiornati al mese di agosto del 2012, il Dipartimento energia ha autorizzato 410 impianti fotovoltaici e 26 impianti. Agli uffici della Regione rimangono ancora da esaminare

domande per 340 impianti fotovoltaici e 148 eolici, che dovrebbero sommarsi a quelli ai quali gli uffici hanno già dato il via libera.

In termini di benefici ambientali la potenza installata di eolico evita l'emissione in atmosfera di circa 7,8 milioni di tonnellate di CO2 all'anno. Sul fronte dell'occupazione - secondo l'Anev (Associazione nazionale energia del vento) - il settore eolico in tutto il Paese offre lavoro a circa 40.000 addetti, con una crescita media di 5.000 posti all'anno. Il contributo potrebbe raggiungere 66.000 posti di lavoro con il raggiungimento dei target al 2020 di 16.200 MW, cosa che porterebbe il vento a coprire il fabbisogno elettrico di 12 milioni di famiglie e a un miglioramento della qualità dell'aria con il taglio di 23,4 milioni di tonnellate di CO2.



IMPIANTO EOLICO

*E' la regione
che produce
più energia
di quanta
ne assorbe.
Il caso del
trapanese*

Il centrosinistra perfeziona le primarie Candidature da proporre entro domani

Frasca: «Già fatta la stesura del regolamento. Oggi pomeriggio la ratifica»

MICHELE BARBAGALLO

Scadrà domani, venerdì 5 aprile alle 19, il termine ultimo per presentare la propria candidatura alle primarie organizzate dal Partito Democratico, dall'Udc, da Territorio e da Il Megafono. Il percorso dunque va avanti e cade nel vuoto l'appello lanciato in conferenza stampa dal secondo circolo del Pd. Ma il segretario cittadino Peppe Calabrese ribadisce che il percorso lanciato è quello voluto dal Partito Democratico, all'interno del suo coordinamento cittadino, e che ha trovato il via libera anche da Palermo. Chi parla di altro, viene ribadito dalla segreteria cittadina, lo fa solo a titolo esclusivamente personale. Dunque non si torna indietro.

E lo ribadisce nel suo nuovo blog anche Nanny Frasca: «Martedì è stata una giornata molto intensa. Nel primo pomeriggio vi è stata la stesura del regolamento delle primarie del centrosinistra che deve essere solo ratificata giovedì pomeriggio. La presentazione delle candidature è stata spostata a venerdì. Nel tardo pomeriggio poi una bella riunione con dirigenti e tanti potenziali candidati per il Pd, che vi assicuro sono molto più entusiasti degli addetti ai lavori. La sera, infine, importante riunione per ricompattare il Pd, con i dirigenti "veri", quelli che credono nel partito e si mettono a disposizione di esso». Frasca annuncia anche un comunicato stampa da parte di questi dirigenti "veri" ma non è arrivato. Intanto ieri ci si è riuniti per stilare la "carta di intenti" che sarà poi il punto di partenza dei programmi dei vari candidati alle primarie. Il Megafono farà sapere forse oggi stesso, ma evidentemente al massimo domani, se presenterà o meno un proprio candidato.

Quanto alle primarie, è a maggioranza passata la possibilità di far votare solo a Ragusa città e non, come chiedeva Territorio in termini pre-



Le primarie del centrosinistra sembrano destinate a prendere sempre più corpo. Nanny Frasca (nel tondo) illustra quali sono state le ultime procedure

giudiziali, anche a Marina di Ragusa. Chissà che questa pregiudiziale pesi nell'analisi finale che farà Territorio stasera. Intanto si fa sentire il Pdl. Una nota del coordinatore cittadino Giovanni Cultrera, invita alla coesione e ad evitare atteggiamenti da

primedonne. Non chi ce l'ha? Lui spiega che è una "dichiarazione generale". Sarà! Nella nota si fa presente che il "Pdl di Ragusa continua a lavorare senza soluzione di continuità all'aggregazione di una area moderata quanto più ampia e compatta

possibile, nell'ottica di individuare la migliore soluzione programmatica e la migliore espressione da offrire alla città quale candidato sindaco. Per raggiungere l'obiettivo dell'unità e della compattezza sarà, però indispensabile mettere da parte i personalismi ed i protagonismi e, soprattutto, evitare atteggiamenti da primedonne che non sono né richiesti, né graditi, né tantomeno utili allo stesso. Siamo convinti che, a breve, insieme, troveremo le convergenze sul nome da opporre al candidato della Sinistra, frutto di questa disomogenea ed anomala aggregazione imposta da Palermo. Il nostro è, quindi, un appello a quelle forze moderate che sono sempre state maggioritarie e che oggi ancora una volta devono proporre alla città un progetto di crescita».



TERRITORIO SI TERRÀ OGGI L'ASSEMBLEA

m. b.) Il coordinamento cittadino di Territorio ha deciso di rinviare ad oggi la riunione che era stata convocata per ieri pomeriggio e che sarebbe dovuta servire a discutere di alleanze e primarie. L'ordine del giorno resta lo stesso ma è chiaro che se Territorio ha la necessità di discuterne al proprio interno è assai probabile che la vicenda primarie non è ancora del tutto assodata. E del resto gli interrogativi sull'elettorato restano ancora aperti.

Gurrieri: «La Camera di commercio torni alle imprese»

Stamani il neo commissario della Camera di Commercio, Sebastiano Gurrieri, terrà una conferenza stampa. Sarà l'occasione per annunciare gli obiettivi che intende portare avanti nel suo nuovo ruolo alla guida dell'ente camerale. Nel frattempo, non si è perso tempo e già ieri Gurrieri si è confrontato con le varie associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori, cioè i referenti diretti di quel sistema economico e produttivo al quale le Camere di Commercio dopo la riforma sono chiamate a fare riferimento.

Da parte del commissario è stata data ampia assicurazione sull'impegno con il quale si attiverà per gestire il complesso iter del rinnovo degli organismi amministrativi dell'ente.



IL COMMISSARIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO, IANO GURRIERI

Gurrieri ha rilevato inoltre che la contemporanea incertezza amministrativa collegata con la soppressione dell'ente Provincia, impone inevitabilmente un impegno forte da parte della Camera di Commercio che al più presto, non appena definite le forma-

lità connesse con l'approvazione del bilancio per il 2013, proverà a mettere in campo iniziative ed attività tese a contribuire in modo efficace su alcune problematiche strategiche dello sviluppo, dal credito all'innovazione, dalla internazionalizzazione alla ri-

cerca, dal lavoro alle infrastrutture.

Seguendo quindi le linee dei programmi annuali e pluriennali, si cercherà di dare risposte sulle tematiche più di attualità, dall'aeroporto di Comiso e del suo avvio imminente al porto di Pozzallo, dai temi dell'agricoltura sia con riferimento al mondo zootecnico, dalla problematica delle infrastrutture con un particolare accenno accorato, anche per la sua precorsa esperienza nel comitato ristretto per la 514, alla realizzazione della Ragusa-Catania, al mondo della formazione di eccellenza e dell'università nel territorio, fino ai temi della semplificazione amministrativa e della valorizzazione delle filiere più qualificanti sui mercati internazionali.

M. B.

ANCE RAGUSA**Zaccaria presidente Giovani costruttori**

m. f.) Giorgio Zaccaria (nella foto) è stato eletto presidente dei Giovani costruttori. Alla vicepresidenza è stato designato il geom. Giulio Pluchino. "Tutti i componenti del nuovo Direttivo - ha detto Zaccaria - saranno destinatari di deleghe operative nei vari settori di nostro interesse: lavori pubblici, urbanistica, sindacale, partenariato pubblico privato. Da subito mi avvarrò dell'apporto di Giulio Pluchino e, dopo il necessario passaggio in Assemblea, proporrò l'istituzione di un secondo vice."



VERSO IL VOTO

Candidato sindaco Andrea Sansone è la scelta grillina

La città ha un nuovo candidato. Il Movimento 5 Stelle mancava ancora all'appello e si faceva largo l'ipotesi di un possibile orientamento su Corrado Vizzini, docente di storia dell'arte. La scelta dei grillini, invece, datata martedì sera, è ricaduta su Andrea Sansone, 36 anni, ingegnere, attivista del Movimento sin dal suo prendere corpo in città, attualmente facente parte del comitato degli organizzatori e responsabile del gruppo comunicazione. L'autorizzazione alla candidatura e la certificazione della lista che sosterrà Sansone attendono di essere formalizzati dai livelli superiori del Movimento. Il ventaglio dell'offerta ai cittadini di papabili successori alla poltrona di Palazzo San Domenico, ora con alle spalle una ferrea esperienza, che ritengono quale garanzia di



IL MUNICIPIO

E' un ingegnere di 36 anni, attivista del movimento sin dalla sua nascita in città. Attende l'ok definitivo

riuscita del proprio operato, ora invece novelli alla politica, condizione, anch'essa, secondo i candidati, che sola può garantire di voltar pagina, è destinato ad ampliarsi. Va sola per la sua strada Simona Pitino di LiberaModica, come lei stessa ha puntualizzato, ribadendo l'impossibilità di far sintesi con altri programmi elettorali, quello del Pd in primis, e sola, almeno finora, va Marisa Giunta di ConTeAModica. Novità potrebbero emergere in seno all'Udc, che sostiene Ignazio Abbate appoggiato anche da due liste civiche, in seno ad Associazione Territorio con Mommo Carpentieri sostenuto pure da 3 liste civiche, e al Pd che ha puntato su Giovanni Giurdanella, qualora saranno decise le primarie. Giorgio Cerruto è sostenuto da una lista civica, ma, malgrado ciò, non pare ci sia stata maretta con l'Mps di Riccardo Minardo. Per quest'ultimo bisognerà attendere per capire se darà il suo appoggio al suo fedelissimo o se ci sarà il tanto vociferato avvicinamento politico con il nipote leader del Pdl, on. Nino Minardo. Questi non ha ancora fatto il nome del papabile, sostenendo sia più importante al momento soffermarsi sul programma. Ad ogni modo il Pdl appare scisso tra i due nomi venuti alla ribalta in questi giorni: Giovanni Migliore, di Idea di Centro, e Nino Gerratana, del Pdl, che, qualora ci sarà Migliore, scenderà anch'egli in campo. Non se ne starà a guardare nemmeno l'ex sindaco Piero Torchi, che però non sembra intenzionato a candidarsi, come peraltro ha più volte ribadito, e che potrebbe, piuttosto, farsi avanti con un programma per Modica, magari dando il proprio supporto a qualcuno che in questi anni ha lavorato all'opposizione.

V. R.

REDAZIONE DEI BANDI. Lavorano già a Bruxelles

Fondi Ue, consulenti Ance assisteranno i Comuni

●●● La Sicilia ha utilizzato solo il 40% delle risorse che l'Europa le ha messo a disposizione negli ultimi sei anni, e il 23% è stato restituito per mancanza di impegni di spesa. Ciò è accaduto perché spesso i Comuni e gli enti che possono accedere direttamente ai programmi comunitari non dispongono di figure professionali preparate ad «intercettare» i bandi e a proporre progetti, oppure perché, pur avendo ottenuto il finanziamento, le autorizzazioni alla realizzazione delle opere arriva-

no dalle locali autorità competenti oltre il tempo massimo.

Per questa ragione il Gruppo Giovani dell'Ance Sicilia ha ottenuto che gli esperti della delegazione Ance di Bruxelles siano a disposizione dei sindaci e degli enti locali siciliani per segnalare loro i bandi europei e per assisterli nella presentazione dei progetti. «È il nostro contributo - spiega Angelo Turco, presidente del Gruppo Giovani - affinché sia possibile progettare tutti insieme il rilancio della Sicilia».

APPROVATA LA GRADUATORIA. La produzione verrà ricavata da impianti fotovoltaici, caldaie a biomasse e mini eolico

Energia da fonti rinnovabili, fondi per 100 aziende agricole

PALERMO

●●● Sono cento - ma il numero in futuro probabilmente lievirà - i progetti presentati dalle aziende agricole per la produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili, che fanno parte della graduatoria approvata nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (PSR Sicilia 2007-2013 - misura 311, azione B) finanziato con fondi europei. Lo ha comunicato ieri l'assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari.

Progetti che saranno finanziati fino ad un massimo del

75% e che prevedono la produzione e vendita, da parte delle aziende agricole, di energia elettrica ricavata da impianti fotovoltaici, caldaie a biomasse e impianti di mini eolico. «Impianti che prevedono la microgenerazione di energia, che non hanno impatto territoriale, e soprattutto hanno dei costi sostenibili per le aziende agricole», si legge nella nota a firma dell'assessore Dario Cartabello. «L'utilizzazione di energia rinnovabile in agricoltura è l'unico vero modo per ridurre i costi di produzione - si legge an-



PRONTI 14,5 MILIONI DI EURO, I PROGETTI FINANZIATI FINO AL 75% DELL'IMPORTO

cora - e si inquadra in quella che Jeremy Rifkin, presidente della Foundation on Economic Trends, ha definito "terza rivoluzione" che possa generare crescita economica "sostenibile e responsabile" grazie all'unione

di un nuovo modello energetico».

La dotazione finanziaria è di quasi 14,5 milioni di euro, mentre è di circa 17 milioni la somma degli importi dei cento progetti della graduatoria finale. «È in corso una fase istruttoria dove è possibile che arrivino dei tagli agli importi richiesti», spiega Fabrizio Viola, dirigente regionale del Servizio IV (interventi di sviluppo rurale). Il "ricavato" degli eventuali tagli consentirà di far scorrere la graduatoria e destinare le somme ad altri progetti. Sono stati quasi 700 i progetti presentati per questo bando, 400 di questi sono risultati "ammissibili". «L'obiettivo di ogni azienda - aggiunge Viola - è il soddisfacimento del proprio fabbisogno energetico ma il bando riguarda anche la possibilità di vendere energia e quindi fare reddito». La maggior parte dei cento progetti della graduatoria approvata riguarda ovviamente il settore fotovoltaico «perché è di più facile ed economica applicazione e gestione rispetto a caldaie a biomasse ed eolico» aggiunge ancora Viola.

(*PPM*) **PIERPAOLO MADDALENA**

ASSEMBLEA. Ridefiniti gli organismi direttivi

Ance, rinnovate le cariche Zaccaria guida i Giovani

●●● Il direttivo dei giovani imprenditori dell'Ance, per il triennio 2013-2016 ha eletto nel gruppo Giovani, Monia Battaglia, Giorgio Canzonieri, Giovanni Fiderio, Giulio Pluchino, Giusy Rosso, Alessandro Taranto e Giorgio Zaccaria. Nella distribuzione delle cariche sociali, i voti per la presidenza sono confluiti su Zacca-

ria ed alla vicepresidenza è stato nominato Giulio Pluchino. «La convergenza dei voti dei Consiglieri sulla mia persona mi carica di grande entusiasmo e voglia di fare specie in un momento di grande difficoltà per le nostre Imprese», ha dichiarato il nuovo presidente che succede a Giusy Rosso. (*SM*)

COMUNE**Cottimo fiduciario
il bando
è in pubblicazione**

*** È in pubblicazione sul sito internet del Comune www.comune.ragusa.gov.it e all'Albo pretorio, il cottimo fiduciario relativo ai lavori di manutenzione per il ripristino dell'agibilità e messa in sicurezza degli edifici scolastici comunali. L'importo a base d'asta dei lavori è di 112.365,42 euro oltre agli oneri per la sicurezza pari a 2.247,31 euro. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il 17 aprile alle 10. La gara sarà invece esperita il giorno seguente alle 9. (*DABO*)

"**ECONOMIA.** Si studia una sinergia tra pubblico e privato per la promozione del territorio. Formulate già le prime proposte

Aeroporto, imprenditori pronti ad investire

●●● Gli imprenditori sono pronti. Faranno la loro parte per l'aeroporto di Comiso. Dall'incontro con gli operatori economici sono emerse proposte interessanti per l'aeroporto di Comiso. La sala era piena: erano presenti più di 100 persone. Anche nel pomeriggio è arrivata la proposta di avviare un prodotto di marketing e promozione del territorio, che potrà vedere in sinergia sia gli enti locali che il mondo economico e produttivo. Molti hanno dato la disponibilità. Commerfidi ha proposto un investimento di 1000 eu-

ro al mese. Resta da capire chi dovrà gestire i fondi. Per i Comuni era emersa la proposta di una "associazione temporanea di scopo". Per gli altri, si potrebbero affidare i fondi al Distretto turistico, o alla Camera di Commercio, o ad altro soggetto da individuare. Si è parlato di una strategia di marketing comune, che presenti in modo unico il territorio. Si è parlato della necessità di reperire fondi per incentivare le compagnie aeree nella fase di start-up. «Ci sono varie proposte - spiega il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo -



Rosario Dibennardo

si potrebbe investire parte della tassa di soggiorno, o prevedere il versamento di un euro per ogni presenza negli alberghi. Ovviamente, alcune categorie, come gli albergatori o i tassisti, avranno i vantaggi maggiori dall'apertura dello scalo». A Comiso, è arrivata anche una rappresentanza della Federalberghi di Agrigento, guidata dal presidente Francesco Picarella, che ha proposto un'asse tra Agrigento e Comiso: alle compagnie aeree verranno proposti sconti speciali per i clienti (il pacchetto di quattro notti con una gratis, sconto del 20 per cento per chi dorme due notti nell'albergo). Intanto, il prossimo 12 aprile, Dibennardo ed il sindaco Giuseppe Alfano saranno a Roma per un incontro con AirOne ed altre compagnie aeree. AirOne potrebbe essere il primo vettore ad atterrare a Comiso, con un volo da Milano 3/4 volte la settimana. Ma tutto potrebbe slittare a settembre. Altri contratti potrebbero essere stipulati per i mesi estivi. Easyjet e Livingstonair, invece, potrebbero arrivare a Comiso solo nel 2014.

(*FC*)

41

Il presidente di Confindustria sottolinea «il senso di disperazione» degli imprenditori in crisi di liquidità per i ritardi nei pagamenti

Debiti P.A., slitta il decreto per le imprese

Servono approfondimenti per evitare che il provvedimento non risulti efficace come previsto

Paolo Rubino
ROMA

Il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi sottolinea «il senso di disperazione» degli imprenditori in crisi di liquidità per i ritardi nei pagamenti della P.A., e chiede che «le ragioni delle imprese vengano riconosciute». Basta «false promesse», ha avvertito il presidente di turno di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli: le procedure previste sono «un percorso ad ostacoli», varare quel decreto senza modifiche – dice – sarebbe solo «l'ennesima falsa partenza».

Non piaceva, alle imprese, il testo del decreto del governo per sbloccare i pagamenti che sarebbe dovuto arrivare ieri sul tavolo del Consiglio dei Ministri. Posizioni nette. Ma è una partita, quella per spingere il governo a cambiare il decreto, che Confindustria, Rete Imprese Italia, Alleanza delle Cooperative, hanno giocato soprattutto dietro le quinte, nei continui contatti informali con il governo. È di aiuto la forte attenzione sul tema, anche da parte della politica, che c'è da quando il leader degli industriali Giorgio Squinzi ha riferito

le preoccupazioni delle imprese al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ne ha condiviso l'allarme.

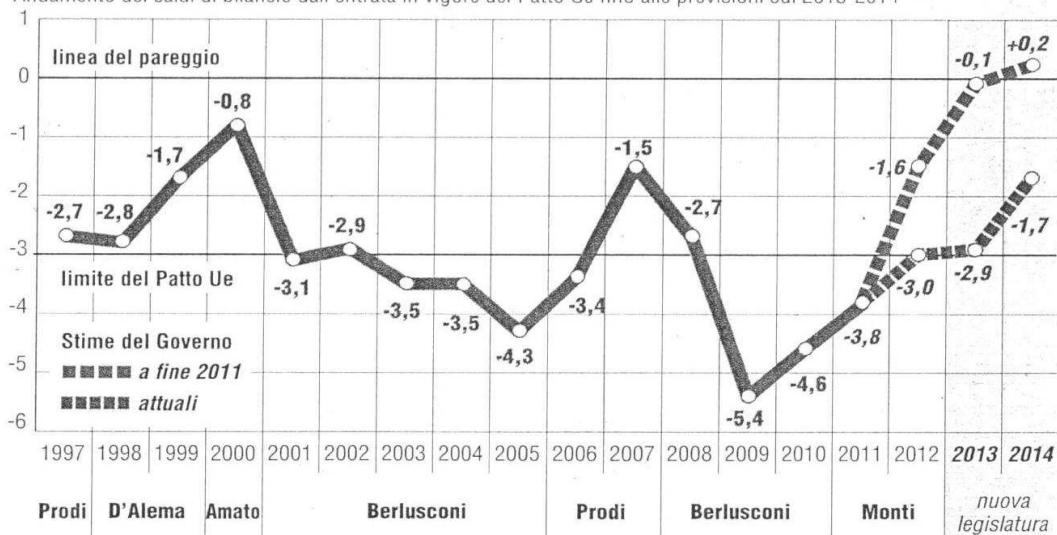
Dietro il rinvio di Palazzo Chigi sul decreto per il pagamento dei debiti commerciali della P.A. c'è così anche il forte pressing delle associazioni imprenditoriali. Che, a quanto si apprende, hanno trovato una sponda nel ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, con il quale ci sarebbero stati continui contatti, con più colloqui, a partire da quelli con Viale dell'Astronomia e Rete Imprese Italia.

Il ministro avrebbe condiviso le preoccupazioni delle imprese e se ne sarebbe fatto interprete nel confronto interno al governo. Le diverse telefonate con il leader di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli, per esempio, testimoniano un fitto filo diretto tra Corrado Passera ed il mondo delle imprese. Le associazioni degli imprenditori temevano che il decreto, così come definito nelle ultime stesure, sarebbe stato inefficace per le risorse insufficienti e non chiaramente individuate, e per le procedure che tra «leggi regionali, decreti e graduatorie che rischiano di paralizzare ancor di più l'attivi-

Il deficit governo per governo

Cifre in rapporto % al Pil

Andamento dei saldi di bilancio dall'entrata in vigore del Patto Ue fino alle previsioni sul 2013-2014



Fonti: Eurostat/Istat (consuntivi), Governo Monti (stime a novembre 2011 e previsioni attuali)

ANSA-CENTIMETRI

tà delle amministrazioni», rileva Rete Imprese.

Per tutta la mattinata è rimasto aperto un serrato confronto imprese-governo per ragionare, in extremis, sulle correzioni al testo in vista del Consiglio dei ministri

che era previsto per le 19 (dopo un primo rinvio della riunione del Governo, inizialmente convocata di prima mattina). Confronto che si sarebbe poi arenato sulla difficoltà di trovare in poche ore una sintesi tra diverse posizioni all'in-

terno del governo. Tentativo portato avanti da Corrado Passera, da un lato in continuo contatto con le imprese, dall'altro sul fronte del Governo con il ministro dell'Economia Vittorio Grilli e con il presidente del Consiglio

Mario Monti, in un clima che, secondo fonti di governo, nonostante le difficoltà nella messa a punto del testo è stato di buona collaborazione. A metà giornata è poi apparso chiaro che per una soluzione sarebbe servito più tempo. Da qui il rinvio ai «prossimi giorni», per «approfondimenti», deciso dal governo. Per le imprese è un primo parziale successo; il confronto resta aperto. Il presidente dell'Ance Graziano Delrio ha poi aggiunto che saranno subito disponibili 7 miliardi di euro.

«L'elevato debito italiano e la larga quota in mano a non residenti» tengono in tensione lo spread dei titoli di Stato, che a sua volta pesa «notevolmente» sulle condizioni a cui vengono concessi prestiti alle imprese: l'Italia deve affrontare le sue «criticità» se vuole contenere i rischi.

Il monito arriva da un Working Paper del Fondo monetario internazionale, mentre proprio la difficoltà di accesso al credito per le piccole e medie imprese del Sud Europa è sul tavolo dei consiglieri della Banca centrale europea, riuniti per decidere sui tassi (attesi invariati) all'indomani del salvataggio di Cipro e con un occhio sullo stallo politico in Italia. ◀

LA PRIMA, SEGRETARIA DEL PRESIDENTE CROCETTA, SCELTA A SORPRESA DOPO IL NO DI ANTONIO PRESTI

Altre due donne in giunta: Stancheris al Turismo, Sgarlata ai Beni culturali

PALERMO. Sempre più "rosa" la giunta di Rosario Crocetta. Con la nomina di Michela Stancheris al Turismo (subentra a Franco Battiato), assistente di Crocetta fin dai tempi in cui era europarlamentare, e dell'archeologa Mariarita Sgarlata ai Beni culturali (subentra ad Antonio Zichichi), sono otto le donne nella squadra di governo su un totale di dodici assessori. «Siamo la giunta con il maggior numero di donne in Italia - dice Crocetta, presentando i due nuovi assessori alla stampa - Continuiamo a valorizzare le donne e i giovani, con coraggio e determinazione, che forse mancano in altre parti del Paese». E ancora: «La scelta della Stancheris l'ho fatta mezz'ora fa. E mi sono vergognato nel non averla fatta prima: spesso non si vedono le cose fatte troppo lontano o troppo vicino, questo era il caso. Mi aveva irritato il riferimento all'amicizia con Presti, come se io avessi potuto fare una scelta del genere solo per amicizia». Così il go-

vernatore motivando la scelta di assegnare alla bergamasca Michela Stancheris, il Turismo.

Parlando del mecenate Antonio Presti, che non ha accettato la proposta di fare l'assessore ai Beni culturali, Crocetta ha detto: «È uno fra i migliori artisti al mondo, cui però non piaceva l'idea di inserirsi all'interno dello scenario politico, ho visto una persona che soffriva all'idea di interpretare un ruolo che non sente come proprio. Un gesto autentico quello di Presti, da apprezzare». Assessore ai Beni culturali è così Mariarita Sgarlata, archeologa. E a chi ha rilanciato l'immagine del cerchio magico, il governatore ha risposto: «Prima la Stancheris guadagnava tremila euro al mese, stando dietro di me per ventiquattro ore al giorno. Certo se il cerchio magico diventa il riferimento ad un'etica va bene, se invece è una logica di potere lo rinnego». E tornando su Presti ha concluso: «Pensare con la testa degli artisti è molto difficile. Presti sarà sempre una

risorsa per il governo, così come tanti altri intellettuali e artisti; lo ringrazio e gli chiedo scusa a nome di quella politica che lo ha attaccato ingiustamente».

Positivi i commenti della sinistra anche se il capogruppo dei Democratici riformisti Beppe Picciolo lamenta il fatto di non essere stati consultati e sollecita un maggiore confronto.

Durissima invece la critica del centrodestra, che si appunta soprattutto sulla Stancheris. Nello Musumeci, leader dell'opposizione commenta: «Prendiamo atto che il presidente della Regione abbia voluto avocare a sé la gestione dell'assessorato al Turismo, demandandone formalmente la titolarità alla propria segretaria particolare. Praticamente, il Turismo in Sicilia continua a non avere un assessore. La scelta del presidente di nominare Mariarita Sgarlata ad assessore ai Beni culturali della Regione siciliana non poteva che essere più azzeccata». ◀



Michela Stancheris (Turismo), il presidente Rosario Crocetta e Mariarita Sgarlata (Beni culturali)

COMISO Continuano gli incontri in vista dell'apertura dello scalo ibleo nel prossimo maggio

Un bacino di mezzo milione di utenti per attrarre corposi investimenti esteri

Antonio Brancato
COMISO

Enti pubblici e operatori turistici si mobilitano per favorire il decollo dell'aeroporto degli Iblei. Durante l'incontro convocato dal sindaco Giuseppe Alfano, gli amministratori di numerosi enti locali delle province di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta e Catania hanno manifestato, ancora una volta, la volontà d'investire economicamente nel marketing dell'aeroscalo. Si pensa, soprattutto, ad una campagna promozionale e pubblicitaria in grado di attrarre flussi di visitatori dall'Italia e dall'estero. Erano presenti sindaci e rappresentanti dei comuni del Ragusano e delle province limitrofe, oltre a Commerfidi, Camera di Commercio e Distretto turistico di Ragusa.

Alfano ha sottolineato che, secondo uno studio commissionato da Soaco, l'aeroporto può contare su un bacino potenziale di almeno mezzo milione di utenti. Si prevede, infatti, che su Comiso graviterà l'intera provincia di Ragusa, ma anche la zona meridionale di quella di Siracusa e parti di Caltanissetta, Catania e Agrigento. Alfano ha chiarito che la campagna di marketing da finanziare riguarda esclusivamente il territorio del sud est



Rosario Dibennardo

dell'isola e sarà effettuata direttamente nei luoghi di provenienza. A questo proposito, è stato ipotizzato un contributo medio di almeno mille euro per ente pubblico.

Tutti gli intervenuti hanno ribadito l'interesse a contribuire allo start up del "Magliocco" ponendo però l'accento sulla necessità d'identificare un soggetto (potrebbe essere il Distretto turistico di Ragusa, n.d.c.) verso il quale dovranno confluire i contributi pubblici. Un'altra richiesta quasi unanime è quella di poter prendere visione del piano industriale finalizzato al marke-

ting turistico del territorio.

Dopo avere accertato la disponibilità degli enti locali ad investire nella promozione dello scalo, Alfano ha preannunciato che il 12 aprile, insieme al presidente di Soaco Rosario Dibennardo, incontrerà una compagnia aerea (dovrebbe trattarsi di Air-One) che si è già detta pronta ad assicurare i primi collegamenti da e per Comiso, purché sia messa a punto un'adeguata campagna promozionale dei voli.

Nel pomeriggio, presieduto da Dibennardo, si è riunito anche l'altro tavolo tecnico composto da imprenditori, tour opera-

tor, albergatori e rappresentanti delle attività di ristorazione. L'obiettivo, in questo caso, è quello di definire pacchetti di soggiorno appetibili e concorrenziali nei confronti delle altre destinazioni turistiche.

Intanto, la data di apertura del "Magliocco" viene confermata: il trenta maggio l'aeroscalo sarà in grado di funzionare. Per le prime fasi si fa affidamento soprattutto sui voli charter, ma Dibennardo ha garantito che saranno presto operativi anche collegamenti con le due più importanti destinazioni nazionali, Roma e Milano. Far partire il "Magliocco" subito è vitale se si vuole ottenere che i vettori lo includano nei programmi per la stagione turistica 2014 che stanno già approntando.

Negli ultimi giorni il management di Soaco ha nominato il post holder responsabile delle manutenzioni, che affiancherà il primo post holder Biagio Picarella in carica da diversi mesi. Si tratta dell'ingegnere ragusano Giorgio Barracca. Come caposcalo, Soaco ha scelto Oreste Santonocito, mentre Pierluigi Dini, ex responsabile del Nucleo di certificazione Enac, si sta occupando della certificazione della società di gestione che dovrebbe essere pronta a metà mese. <

Mentre nel centrosinistra si accavallano le riunioni: domani scade il termine per le primarie Il Pdl vuol rilanciare il dialogo con i suoi alleati

Giorgio Antonelli

Il centrodestra prova a ricompattarsi, mentre regna ancora sovrana la confusione nel centrosinistra, benché l'Idv ed i movimenti ad essa vicini provino a semplificare il quadro, rilanciando la proposta di sintesi di Giovanni Iacono, pronto anche a fare il passo indietro, affinché si possa provare a riformare una coalizione più omogenea e solida che inglobi anche "Città", il movimento che ha già candidato Enrico Platania.

Restando nell'area di centrosinistra è Sel a rilanciare, esprimendo apprezzamento, la proposta di Iacono perché si crei «un polo civico riformista», facendo al riguardo riferimento a tutte le forze che «si oppongono all'affarismo politico ed a coloro che vogliono

costruire uno sviluppo innovativo ed ecosostenibile della città».

Pd, Udc, Megafono e Territorio, intanto, provano a cementare l'alleanza, così come imposto dai vertici regionali e che tanti "mal di pancia" ha suscitato in loco. Entro domani, comunque, vanno presentate le candidature alle primarie del 14 aprile che, salvo colpi di scena tutt'altro che inverosimili, dovrebbero vedere in campo Peppe Calabrese (Pd), Sonia Migliore (Udc) Giovanni Cosentini (Territorio) e Mario D'Asta (area Renzi del Pd). Sempre domani, alle 18, al City, coordinamento cittadino aperto del Pd per discutere delle primarie. Idem per «Territorio», ove l'accordo palermitano ha suscitato, se possibile, fermenti e fibrillazioni ancor più accentuati che nello stesso Pd.



Il commissario Pdl Giovanni Cultrera

Si naviga ancora in mare aperto anche nel centrodestra. Di ieri la notizia dell'accordo per una lista comune dei dissidenti dell'Udc (ossia il gruppo che fa riferimento a Franco Antoci) ed il presidente di "Pensare ibleo" Enzo Pelligra.

Il coordinatore cittadino del Pdl, Giovanni Cultrera, intanto annuncia che il suo partito «continua a lavorare all'aggregazione di un'area moderata quanto più ampia e compatta possibile, per individuare la migliore soluzione programmatica e la migliore espressione da offrire alla città quale candidato sindaco» ed invita ad «evitare atteggiamenti da primedonne». Come dire, insomma, che si è riaperto il dialogo anche con Grande sud e con i movimenti di Ciccio Barone. ◀

Ieri l'incontro tra il commissario della Camera di commercio e il tessuto economico **Gurrieri si presenta al mondo produttivo ibleo**

Associazioni di categoria, sindacati e lavoratori sono pronti a collaborare in modo diretto con il commissario della Camera di commercio Sebastiano Gurrieri. Lo hanno ribadito ieri, al termine dell'incontro che lo stesso amministratore straordinario ha avuto con i rappresentanti del mondo produttivo; ossia i referenti diretti del sistema economico e produttivo a cui l'ente camerale fa riferimento.

L'ex deputato regionale ha annunciato che si attiverà, in sintonia con la struttura burocratica dell'ente, a gestire il complesso iter per il rinnovo de-

gli organismi amministrati della Camera di commercio, in modo da tornare ad affidare l'ente alla gestione diretta delle imprese. Nello stesso tempo, però, ha annunciato quelle che saranno le sue azioni dirette durante il suo periodo di gestione dell'ente.

Il primo atto da concretizzare è rappresentato dal bilancio di previsione 2013. Consumato questo passaggio, Gurrieri ha spiegato di avere intenzione di mettere in campo iniziative tese a contribuire in modo efficace su alcune problematiche dello sviluppo: dal credito all'innova-

zione, dall'internazionalizzazione alla ricerca, dal lavoro alle infrastrutture. Nel fare questo seguirà quelle che sono state le linee programmatiche della Camera di commercio in questi anni. L'obiettivo è quello di provare a valorizzare l'esistente, a tutelare le specificità e le identità, anche culturali ed economiche, del territorio. Inoltre, cercherà di dare un significativo apporto nella direzione dell'innovazione e della sperimentazione.

Pur non nascondendosi le difficoltà del momento, legate alla grave crisi che attanaglia tutto il territorio, Gurrieri ha vo-

luto rimarcare l'importanza dell'apertura dell'aeroporto di Comiso. Ha quindi parlato del porto di Pozzallo e dei temi che riguardano direttamente l'agricoltura e la zootecnia, che restano i motori principali dell'economia del nostro territorio.

Il commissario della Camera di commercio, infine, ha voluto ribadire il proprio impegno per le infrastrutture del territorio, a cominciare dalla realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania, di cui si è occupato direttamente in qualità di componente del comitato ristretto insediato dalla Provincia. ✽ (a.i.)